

Tecnologia

Windows Vista infine sugli scaffali

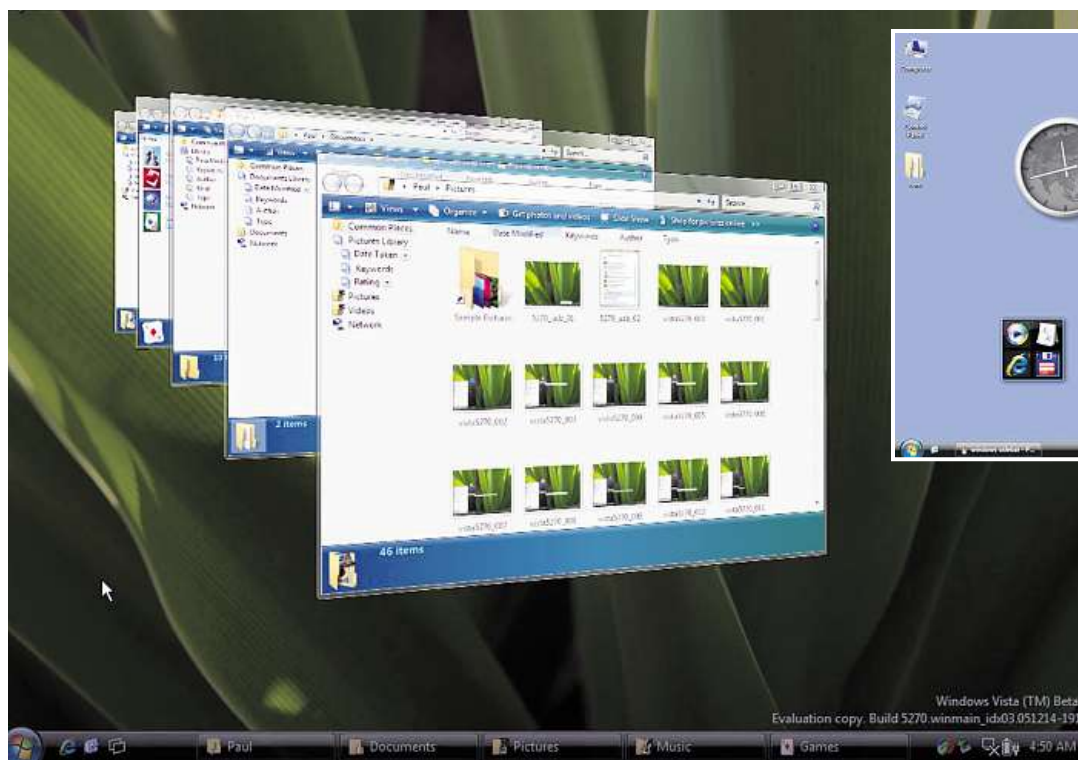
La nuova versione del sistema operativo di Microsoft era attesa da tempo

Aria di festa nel mondo PC: a oltre sei anni di distanza dal rilascio di Windows XP, Microsoft ha finalmente messo in commercio la nuova versione del suo sistema operativo di bandiera

Precedentemente conosciuto con il nome di progetto «Longhorn», il nome è stato finalizzato in Windows Vista per meglio aderire allo slogan con cui la casa di Redmond lancia il nuovo sistema operativo: «bring clarity to your world», cioè «porta chiarezza nel tuo mondo». La lunga attesa (pensate a quanto poco tempo, in confronto, aveva separato Windows 95 da 98 da 2000) ne fa certamente la release di Windows più attesa dalla sua uscita. Sul mercato le reazioni sono state tiepide. Nell'industria l'adozione del nuovo sistema non inizierà prima della fine del 2007, secondo un sondaggio compiuto dalla Endpoint su un gruppo di responsabili informatici, tradizionalmente prudenti. Quest'anno oltre il 90 per cento delle installazioni di Vista av-

verrà dunque sui PC dei consumatori, che acquistando un nuovo calcolatore accettano il sistema operativo che si trovano installato in fabbrica. Abbiamo provato Vista per voi, ed ecco le prime impressioni. L'installazione è ora interamente grafica in tutto il suo corso, e non sono necessari riavvii multipli o inserimenti manuali di floppy polverosi. Il processo viene completato in 20 minuti circa su un moderno PC. Ripetiamo: un moderno PC. La prima cosa che si nota di Vista sono i suoi requisiti considerevoli: richiede non solo un discreto disco rigido, ma anche un processore generoso, e molta memoria (non lo consigliamo a chi non dispone di almeno 1 GB di memoria RAM). Per poter godere dei nuovi effetti di trasparenza è poi necessaria una scheda video molto performante («compatibile DirectX versione 9»).

Le novità estetiche a risaltare sono molte: le trasparenze e gli effetti «vetro sabbato» regnano ovunque, anche nei menu. Il celebre menu Start ha perso il proprio nome ed è stato interamente ridisegnato, presentando le opzioni e i programmi più utilizzati, oltre a un motore di ricerca minimalista ma molto più veloce che in passato. Alle finestre delle applicazioni, che ora possono anche mettersi «di lato» per occupare meno spazio a video, si aggiungono quelle dei «gadget», semplici accessori di scrivania che funzionano come calendarietti, portafoto, promemoria, finestre sull'andamento di un'azione in tempo reale e così via. Il pannello di controllo è stato rivoluzionato. Tra le novità spiccano Defender, un pannello che analizza il software aggiornato alla ricerca di virus, e un nuovo Windows Update, che aggiorna il PC ogni volta che Microsoft lo ritiene necessario (e può anche spegnere apparecchi connessi al PC quando ne scopre un problema di sicurezza: una mossa che ha fatto gridare «Grande Fratello» a più di un commentatore). Sempre sull'altare della sicurezza abbiamo BitLocker: dischi e partizioni di disco possono essere ora crittografati e protetti con password in modo che i dati siano accessibili solo ai legittimi proprietari. È possibile impostare



NOVITÀ A sinistra, le finestre tridimensionali. Qui sopra, i gadget.

Rinviato il nuovo ambiente di esecuzione comandi per utenti esperti, nome in codice «Mona», che dovrebbe offrire molte funzioni prese direttamente dal sistema UNIX. Rinviato quasi *in toto* anche il sistema di autenticazione dei programmi eseguibili, Next Generation Secure Computing. Di conseguenza Vista, pur presentandosi come un sistema più sicuro di XP, resta architetturalmente suscettibile ai virus e agli altri programmi-spazzatura che possono togliere il controllo al legittimo proprietario.

Luca Accomazzi

UNA NUOVA FILOSOFIA

Nove versioni diverse con funzioni sbloccate pagando le licenze

Il nuovo Windows è distribuito in nove versioni differenti, ognuna complementare all'altra, e la versione regina, sintesi delle altre, è chiamata Ultimate. Il motivo? Acquistando un PC con Windows preinstallato, d'ora in poi molto probabilmente l'utente riceverà una versione volutamente limitata in prestazioni e caratteristiche. Tutto il codice e tutte le funzionalità sono già installate ma si rifiutano di farsi utilizzare. Il consumatore potrà acquistare una licenza superiore utilizzando un pannello di controllo preposto allo scopo e già pronto per accettare i numeri della carta di credito. Noi non possiamo fare a meno di porci qualche domanda. I rivenditori sapranno informare correttamente gli acquirenti su queste limitazioni e sul supplemento da pagare per rimuoverle, al momento della vendita di un nuovo computer? È importante che gli utenti finali siano davvero consapevoli di quello che comprano e di quello che non comprano e che devono invece pagare in più. LA.

una «Master Password» per recuperare i dati dimenticati. Sin qui le novità a livello di sistema operativo. Ce ne sono poi altrettante nelle applicazioni fornite con Vista. Spazio tiranno ci impedisce di citarle tutte, ma menzioneremo un gioco di scacchi tridimensionale,

un sistema per catalogare ed eseguire le canzoni, un nuovo programma di posta chiamato Mail che rimpiazza Outlook e si sincronizza con il palmare se ne possedete uno, e un programma di agenda e calendario. Nel corso di questi sei anni di svi-

luppo varie caratteristiche inizialmente previste sono state posticipate o eliminate. Manca WinFS, un metodo di formattazione dei dischi rigidi che avrebbe dovuto catalogare tutti i nostri documenti permettendo di cercare rapidamente anche all'interno di essi.

RESTYLING GRAFICO E DIBATTITO SULLE SOMIGLIANZE

Con la concorrenza scontro all'ultima icona

Tra le novità di Windows Vista, la nuova attesa versione del sistema operativo Microsoft che equipaggia oltre il 90 per cento dei desktop sul pianeta Terra, ci sono anche le novità grafiche e di immagine. Oggi giorno l'ambiente operativo di un computer deve essere il più colorato, accattivante e suggestivo possibile. E Vista non delude, con trasparenze, visioni tridimensionali di gruppi di finestre, una funzione di ricerca sempre presente sulla scrivania e così via. L'enfasi sull'effettistica ha anche un risvolto concorrenziale. Nonostante 9 computer su 10 montino una versione di Windows, gli esperti del settore sono sempre attenti alle possibili alternative che si disputano il decimo computer, come Linux, realizzato da volontari che lavorano gra-

tuitamente da tutto il mondo coordinati via Internet, e Mac OS X di Apple, il sistema operativo che equipaggia i computer Macintosh. Per quanto usati da comunità consistenti (oltre 20 milioni di utenti nel mondo per Mac OS X), questi software sono comunque di nicchia. Così cercano di conquistare più utenti possibile giocando su una scommessa impegnativa e difficile come quella di restare sempre un passo avanti a Windows, anche esteticamente. E proprio su questo punto qualcuno degli esperti di settore ha innescato la polemica. Le novità grafiche di Vista, atteso per oltre un anno più del previsto, sarebbero già presenti, alcune anche da lungo tempo, sui sistemi operativi concorrenti. La provocazione più vistosa è stata lanciata da

David Pogue, un autorevole opinionista tecnologico del *New York Times*, che in un filmato (<http://snurl.com/17lkj>) dello scorso dicembre ha messo a confronto visivamente le novità del prossimo Vista con quanto è già presente da tempo in Mac OS X, arrivando a concludere non senza ironia che spesso le differenze sono solo marginali, se non di pura nomenclatura. Non è la prima volta, peraltro, che il tema sale alla ribalta. Microsoft è stata accusata più volte di proporre spesso imitazioni del sistema Mac e la querelle è iniziata nientemeno che nel 1985. Allora il Macintosh era da un anno l'unico computer con interfaccia grafica, mouse e finestre, mentre Windows era poco più che un prototipo, che però rischiava una reazione legale da parte di Apple.

Bill Gates firmò tuttavia un accordo che dava a Microsoft la possibilità di riprodurre l'interfaccia grafica di Apple. Quest'ultima provò a impugnare successivamente il documento in tribunale e perse la causa. Da allora la battaglia per il controllo delle scrivanie si combatte anche a colpi di interfaccia, in un botto-e-risposta infinito tra i piccoli come Mac OS X, che cercano di battere Microsoft sull'innovazione, e l'azienda di Bill Gates, che risponde colpo su colpo. Il prossimo capitolo della sfida, dopo la presentazione di Vista, è Leopard, il nuovo volto di Mac OS X atteso entro la primavera. Il confronto è destinato a continuare senza esclusione di colpi. Fino all'ultima icona.

Lucio Bragagnolo

CYBERBUSSOLA

WINDOWS VISTA, QUALCHE CONSIDERAZIONE FUORI DAL CORO

DAVIDE GAI

Windows Vista è arrivato, e come tutti i prodotti epocali di Microsoft sta scatenando un acceso dibattito sulle sue caratteristiche, il suo prezzo e sulla politica commerciale della casa americana. In realtà la discussione sembra essersi focalizzata sugli aspetti superficiali delle sue caratteristiche, quelle morfologiche, piuttosto che sul suo impatto nei confronti della produttività davanti al computer, indipendentemente dagli scopi per cui lo si usi. Vista è nato per abbattere delle barriere: quella tra l'uso domestico del PC, e l'impiego lavorativo; quella che separa l'informatica fissa da quella mobile, oppure il solco che divide il nostro disco rigido da Internet. L'idea di base è che tutte le informazioni debbano essere accessibili in modo semplice ed intuitivo, servendosi del dispositivo tecnologico più conveniente rispetto alla particolare situazione in cui ci si trovi. Il che significa che la posta elettronica possa essere letta da un estremo all'altro dell'evoluzione della specie, dal telefono cellulare al proiettore dell'home theater. Spesso l'opzione migliore è quella di non avere proprio nulla: per questo motivo si può accedere



re alle informazioni di Exchange 2007 (il software che sta dietro ad Outlook) da una cabina telefonica pubblica (ammesso che ce ne siano ancora) usando la nostra voce come «dispositivo di input» per usare un termine caro agli informatici. È quindi possibile farsi leggere gli appuntamenti, e dare disposizioni per cancellarne uno: Exchange (che potrebbe benissimo chiamarsi HAL, per quelli che hanno visto il film 2001 odissea nello spazio) provvederà ad invia-

re un messaggio di posta elettronica in questo senso. Questi sono i veri cambiamenti che ci attendono, di conseguenza dovremmo veramente smetterla di psicanalizzare la forma delle icone che appaiono sul monitor, viste nel contesto di una pseudo lezione di anatomia comparata tra PC e Macintosh. L'informatica non è una questione di forme, ma piuttosto di flussi informativi, e del modo con cui questi si possano fondere armoniosamente (dal punto di vista logico, non certo estetico!) con quelle del nostro cervello. In questa accezione Windows Vista potrà essere considerato bello nella misura in cui riuscirà a capirci, e non certo perché si è rifatto il trucco. È l'unico sistema operativo per PC la cui versione per server possa essere utile anche se non disponiamo di un computer, ma di un semplice telefono. Si tratta dell'equivalente mentale del più raffinato minimalismo. In questa visione l'utente potrà servirsi di tutte le componenti tecnologiche a lui più congeniali, associandole senza limitazione: sarà infatti possibile utilizzare le caratteristiche di riconoscimento della scrittura dei Tablet PC unitamente alle funzioni Media Cen-

ter, all'interno di un dispositivo che può essere fisso o portatile, o addirittura tascabile. In questo contesto i dati possono essere memorizzati localmente, sulla rete oppure on line, ed essere consultati tramite il telefono cellulare. È ovvio come questa rivoluzione non possa indolore, ed è proprio l'hardware che ne esce un poco penalizzato: affinché tutto funzioni nel migliore dei modi, è necessario disporre di un PC dal processore robusto e dalla memoria abbondante. Non è un problema insormontabile: il loro costo è ormai diventato paragonabile a quello di uno smartphone, o di un forno a microonde, di un elettrodomestico di cucina: il personal computer non è altro che un frullatore di informazioni, e Vista si occupa di come queste si amalgamino, oltre che del loro aspetto. Per giudicare il nuovo sistema operativo, quindi, bisogna scrollarsi di dosso la visione morfologica dell'informatica, per passare ad un'accezione funzionale della stessa. Dopotutto non si tratta di un esercizio nuovo. Le scienze mediche hanno dovuto svolgere la stessa operazione, quando sono passate dall'anatomia patologica classica alle biotecnologie: ma ne è sicuramente valsa la pena.